

## **Vi racconto una storia: LUKA MODRIC - CALCIATORE PROFESSIONISTA**

Luka Modrić nasce il 9 settembre del 1985 a Zara, in Croazia. La sua infanzia non è delle più semplici, in quanto deve subire le conseguenze degli orrori della guerra tra Serbia e Croazia, durata dal 1991 al 1995. All'età di sei anni vede il nonno pastore, da cui ha preso il nome, ucciso da ribelli serbi mentre faceva pascolare il bestiame nei campi tra i villaggi di Modrici e Obrovac, solo perchè croato. Quel giorno stesso suo padre decide di portare la famiglia alla vicina città di Zara, per essere accolti presso il campo profughi dell'Hotel Kolovare.

È in questi anni che Luka si avvicina al calcio: inizia a giocare a pallone in modo assiduo nel parcheggio dell'hotel dove i rifugiati croati vengono accolti e da subito mostra un talento fuori dal comune, riuscendo ad addomesticare la palla in modo straordinario, meglio dei ragazzi più grandi con cui gioca.

Luka Modric entra nelle giovanili dell'NK Zadar, la squadra cittadina, ma nei primi anni '90 la guerra è ancora un problema maledettamente serio e i bambini come lui diventano subito grandi per le strade di Zara: giocano sui campi di allenamento, ma appena sentono una sirena, devono correre immediatamente a cercare riparo dalle bombe.

A quei tempi, il bambino con il caschetto biondo sta diventando grande e tifa, come tanti, per l'Hajduk Spalato. Riesce anche a fare un provino, con l'Hajduk, ma viene scartato (probabilmente per la sua statura limitata e per il suo fisico considerato troppo gracile).

Di fronte a questo rifiuto il giovane Luka decide di smettere di giocare a calcio.

**È Tomislav Basic, responsabile delle giovanili dell'NK Zadar, a convincere Luka a non mollare, restituendogli il sogno di una carriera possibile. Basic si prende cura di questo ragazzo gracile ma con un notevole talento tecnico: lo cresce e lo fa maturare fino a quando, a 16 anni, viene ingaggiato dalla Dinamo Zagabria.**

Dopo un anno di gioco difficile, sempre a motivo della sua corporatura esile, Modric viene prestato in due diverse squadre in campionati molto più fisici e ricchi di contrasti; qui impara a gestire la palla in modo intelligente e a far esprimere al meglio i suoi compagni di squadra. Quando torna a giocare per la Dinamo Zagabria è decisamente maturato come giocatore, al punto che in tre anni (in cui vince 3 campionati croati, 2 coppe nazionali e 1 supercoppa) viene notato e acquistato dal Tottenham, squadra che milita nel prestigioso campionato inglese. Nello stesso periodo iniziano anche le convocazioni e le partite per la nazionale croata.

La sua carriera calcistica vede un'ulteriore e decisiva svolta quando viene acquistato dal Real Madrid nel 2012 ed inizia a giocare ai massimi livelli del calcio mondiale.



Con la squadra spagnola riesce a vincere 3 campionati spagnoli, 2 coppe di Spagna e 4



Supercoppe, affermandosi anche a livello europeo con la vittoria di 5 Champions League, 4 Supercoppe UEFA e 5 Coppe del mondo per Club. Con la nazionale croata si guadagna una medaglia d'argento ai mondiali del 2018 e una di bronzo a quelli del 2022.

Nel 2018 vince anche il Pallone d'oro, premio attribuito al calciatore più forte al mondo in quell'anno.

Nel maggio del 2014, in occasione della vittoria della sua prima Champions League con il Real

Madrid, dedica il traguardo raggiunto all'appena scomparso **Tomislav Basic** dicendo ai giornalisti: **“Devo tutto a lui, senza di lui non sarei mai arrivato fin qui”**.